



RASSEGNA

SANITÀ SENZA INFERMIERI

Pochi, sotto pressione, con scarso riconoscimento sociale ed economico del valore della loro professione: gli infermieri sono pilastri per la salute e la cura delle persone ma la loro situazione è critica. Migliorarla significa dare nuova forza ai sistemi sanitari e contribuire alla costruzione di una copertura sanitaria universale.

TESTO DI / CHIARA DI BENEDETTO / MEDICI CON L'AFRICA CUAMM

INFERMIERI: UNA RISORSA ESSENZIALE

Il 12 maggio 2023 è stata la Giornata internazionale degli infermieri, un'occasione per riflettere sulla situazione dell'assistenza infermieristica, sulle criticità – molte e persistenti – e sulle prospettive future. Il personale infermieristico nel mondo è pari a 27.9 milioni di professionisti, che rappresentano circa il 59% delle professioni sanitarie: una rilevanza numerica ma anche “qualitativa”, visto il ruolo degli infermieri nella cura e nella salute in ospedali, strutture di assistenza a lungo termine e nella comunità. E questo sia nelle situazioni ordinarie sia in quelle straordinarie, come durante la pandemia di Covid-19 in cui gli infermieri hanno fatto la differenza nei contesti più vari, dalla gestione delle cliniche mobili in Botswana per raggiungere le aree rurali all'attività nelle terapie intensive fino al contributo degli infermieri di ricerca nello sviluppo di vaccini e terapie farmacologiche nel Regno Unito.

Tutto ciò al di là di ogni retorica sugli “infermieri eroi”, che non si è tradotta né in maggiori tutele e garanzie – aumento dei salari, migliori condizioni contrattuali, supporto logistico e psicologico, formazione – né in un riconoscimento del contributo scientifico e gestionale che apportano al sistema sanitario.

ISTANTANEA DI UNA CRISI

Nel 2020 l'Oms avvertiva che nel mondo mancavano 5,9 milioni di infermieri, quasi un quarto dell'attuale forza lavoro, pari a 27.9 milioni di persone. La carenza più evidente era nei Paesi a reddito medio-basso dell'Africa, dell'America Latina, del sud-est asiatico e del Mediterraneo orientale. Una carenza che sembra destinata ad aumentare per via dell'aumento della domanda, delle dimissioni massicce e dello scarso ricambio. Solo in Italia oggi mancano 65.000 infermieri, con un rapporto di 1,6 infermieri per medico invece dei 3 indicati negli standard internazionali.

Sono molti i casi che fotografano uno stato di difficoltà professio-

BIBLIOGRAFIA

- 1 State of the world's nursing - 2020
<https://www.who.int/publications/i/item/9789240003279>
- 2 Health at a glance - 2022
<https://www.oecd.org/health/health-at-a-glance-europe/>
- 3 The future of nursing: lessons from a pandemic
Lancet, 2023; 401:1545 (May 13, 2023)
- 4 Financial Times

nale e personale della categoria: un articolo di *The Lancet Regional Health Western Pacific* condotto su quasi 140.000 infermieri in Cina riporta che il 34% di loro si considerava in *burn-out* e il 56% manifestava sintomi di depressione in pandemia mentre un sondaggio del 2022 in Belgio rivela che il 44% degli infermieri avrebbe voluto lasciare il proprio lavoro. Gli infermieri, inoltre, in tutto il mondo hanno scioperato contro salari bassi e condizioni di lavoro non sicure, con esiti molto vari: dagli accordi migliorativi ottenuti in Germania fino al divieto di sciopero degli operatori sanitari in Zimbabwe.

ALCUNE PROSPETTIVE PER IL FUTURO

Il 2020 è stato l'*International Year of the Nurse and the Midwife*, promosso per celebrare i 200 anni dalla nascita di Florence Nightingale, pioniera dell'assistenza infermieristica moderna, e valorizzare il ruolo del personale infermieristico. In questa occasione Oms, ICN (*International Council of Nurses*) e *Nursing Now* hanno pubblicato il *Rapporto sullo stato dell'infermieristica nel mondo* che contiene alcuni indirizzi generali per fronteggiare la carenza di personale infermieristico e agire sul futuro. Alcuni di questi indirizzi ribadiscono in particolare:

- la necessità di investire in una formazione infermieristica di alto livello, che risponda ai bisogni globali e locali della salute, al passo con l'innovazione tecnologica e in grado di leggere i bisogni sociali e di salute attuali;
- l'obiettivo di formare almeno 6 milioni di nuovi infermieri entro il 2030, soprattutto nei Paesi a basso e medio reddito per compensare carenze e rendere i sistemi sanitari locali più resilienti. Questo anche con l'obiettivo di riequilibrare i flussi migratori che muovono gli infermieri dai Paesi in via di sviluppo verso Paesi ad alto reddito e con sistemi sanitari in grado di assorbirli;
- la valorizzazione del ruolo e maggiore coinvolgimento degli infermieri a livello decisionale, di *policy making* e scientifico, riconoscendo le competenze e il lavoro sul campo di questi professionisti della salute.

<https://www.ft.com/content/402df6ca-5098-40ca-9cc8-bae331c39398>
Jamie Smyth in New York and Sarah Neville in London JUNE 2 2022

5 Sanità 24 - Il Sole 24 ore, 8 dicembre 2022, a cura di FNOPI
<https://www.sanita24.ilsole24ore.com/art/europa-e-mondo/2022-12-08/ocse-2022-ruolo-chiave-infermieri-nell-assistenza-ma-sono-pochi-e-pandemia-ha-aggravato-carenze-italia-coda-classifica-38-paesi-ocse-numero-organici-retribuzioni-e-formazione-151252.php?uuid=AE539cNC>